



## **Terzo pilastro di Basilea 3 – Informativa da parte degli enti**

**Informazioni al 31 marzo 2020**

Introduzione .....	3
Fondi propri .....	6
Requisiti di capitale.....	12
Leva finanziaria.....	19
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari .....	20

## Introduzione

La normativa di vigilanza prevede che le banche – al fine di rafforzare la disciplina di mercato – forniscano al pubblico specifiche informazioni riguardanti tra l'altro l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi, le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo dei rischi, gli assetti di governo societario e le politiche di remunerazione.

La struttura della regolamentazione prudenziale è articolata su "tre pilastri":

- il "Primo Pilastro" prevede un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il "Terzo Pilastro" stabilisce obblighi di informativa al pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

L'informativa di Terzo Pilastro è disciplinata dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, CRR), Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (art. 431 – 455) e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492).

Le norme sono state recepite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Seconda "Applicazione in Italia del CRR", Capitolo 13 "Informativa al pubblico".

Il quadro normativo di riferimento si completa con:

- norme tecniche di regolamentazione (RTS – *Regulatory Technical Standards*) o di attuazione (ITS – *Implementing Technical Standards*) adottate dalla Commissione Europea per disciplinare modelli uniformi per la pubblicazione di diverse tipologie di informazioni, tra cui:
  - informazioni riguardanti i fondi propri e gli strumenti di capitale;
  - informativa in materia di riserve di capitale;
  - informazioni inerenti la leva finanziaria;
  - informativa in materia di attività vincolate e non vincolate.
- le linee guida EBA (*European Banking Authority*) EBA/GL/2014/14 – sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del CRR e le linee guida EBA/GL/2016/11 – sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- ulteriori Orientamenti dell'EBA volti a disciplinare specifici aspetti relativi agli obblighi di Informativa al Pubblico. Tra cui:
  - gli Orientamenti relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione (EBA/GL/2018/10), applicabili dal 31 dicembre 2019;

- gli Orientamenti sulle informative uniformi riguardo alle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 (EBA/GL/2018/01).

La diffusione della pandemia da Covid-19, ancora in corso, ha condizionato il contesto economico e finanziario globale, che risulta penalizzato dalle misure di contenimento e sospensione di molte attività produttive. Le previsioni sull'evoluzione dello scenario macroeconomico sono contraddistinte da elevata incertezza dato il carattere straordinario dell'evento.

La crisi economica innescata dalla pandemia potrà essere mitigata dalle azioni espansive, intraprese dai Governi e dalle Autorità monetarie, a supporto delle imprese e famiglie, del credito all'economia reale e della liquidità sui mercati. Il Governo italiano ha introdotto misure di sostegno dei redditi delle imprese e delle famiglie, attraverso il rinvio dei versamenti fiscali, il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, una moratoria sui finanziamenti bancari in essere e la concessione di garanzie pubbliche sui prestiti.

Le Autorità di Vigilanza europee e nazionali hanno provveduto ad emanare misure e disposizioni normative volte principalmente ad orientare l'operatività delle banche nell'attività di sostegno dell'economia reale e a chiarire particolari aspetti interpretativi della normativa prudenziale. Di seguito sono esposte le principali norme emanate.

La Banca Centrale Europea nella comunicazione del 20 marzo "*ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus*" ha fornito, tra l'altro, indicazioni di flessibilità nella classificazione come inadempienze probabili delle esposizioni assistite da garanzie pubbliche connesse al Covid-19 e delle esposizioni coperte da moratorie ex-lege sempre in relazione al Covid-19. Nella stessa comunicazione è stato raccomandato l'uso di scenari stabili di lungo periodo nei modelli di stima degli accantonamenti per perdite su crediti. Con successiva comunicazione la BCE ha richiesto di evitare ipotesi eccessivamente pro cicliche nell'elaborazione delle stime delle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss, ECL*) durante la pandemia di Covid-19; gli orientamenti contengono disposizioni anche riguardo la valutazione collettiva del significativo aumento nel rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk - SICR*) e l'utilizzo di previsioni macroeconomiche di lungo periodo e circoscritte a specifici anni.

L'Autorità Bancaria Europea ha emanato le linee guida sul trattamento delle moratorie, ex-lege e non, applicate prima del 30 giugno 2020 (EBA/GL/2020/02). In particolare, le linee guida specificano che la moratoria non rappresenta da sola un evento di aumento significativo del rischio di credito e quindi non implica una classificazione automatica dell'esposizione come *forborne*.

La Banca d'Italia nel mese di marzo, accogliendo l'invito della Banca Centrale Europea, ha esteso alle banche meno significative sottoposte alla sua supervisione diretta, la raccomandazione di non pagare dividendi per gli anni 2019 e 2020 almeno fino al 1° ottobre 2020, di astenersi dal riacquisto di azioni miranti a remunerare gli azionisti e di adottare un approccio prudente e lungimirante nello stabilire le politiche di remunerazione.

La stessa comunicazione di Banca d'Italia contiene la decisione di permettere alle banche di operare temporaneamente al di sotto dei requisiti di secondo pilastro (*Pillar 2 Guidance -P2G*), del *buffer* di Conservazione del capitale (CCB) e del Coefficiente di copertura della liquidità (LCR).

In questo contesto il Gruppo Creval ha risposto con estrema tempestività all'emergenza attivando immediatamente tutte le azioni necessarie a tutelare la salute di dipendenti, clienti e fornitori. Inoltre, sono state adottate misure finalizzate ad assicurare la continuità di servizio come lo *smart working*, la digitalizzazione dei processi, la definizione di orari di apertura e chiusura selettivi per le filiali secondo regole uniformi su tutto il territorio nazionale e l'accesso ai locali da parte di dipendenti e clienti nel rispetto del distanziamento sociale. Contestualmente sono state intraprese iniziative

commerciali tese a fornire sostegno finanziario a imprese e famiglie attraverso moratorie ed erogazione di crediti assistiti da garanzie pubbliche.

La normativa vigente dispone, oltre alla pubblicazione dell'Informativa di Terzo Pilastro almeno su base annuale, di valutare l'eventuale necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni previste più frequentemente, alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività in essere. Il Gruppo pubblica il documento con periodicità trimestrale fornendo l'aggiornamento delle informazioni ritenute più rilevanti.

Il presente documento fornisce le prescritte informazioni di natura qualitativa e quantitativa, in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti. Qualora le informazioni richieste siano già pubblicate in un altro documento, viene chiaramente indicato il documento a cui fare riferimento.

Per una completa informativa sui rischi, la *governance* e sulle politiche di remunerazione si rimanda alla Relazione sulla Gestione e al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019, alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2019 ed alla Relazione sulla remunerazione 2019.

Tutti gli importi indicati nel presente documento, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro. L'informativa è pubblicata sul sito internet [www.gruppocreval.com](http://www.gruppocreval.com).

## Fondi propri

### Informativa qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV).

Il *framework* di vigilanza introdotto richiede che i gruppi bancari rispettino un ratio minimo:

- di CET1 pari a 4,5%,
- di Tier1 pari a 6%,
- di Total Capital pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si aggiungono le seguenti riserve (*buffer*) di capitale di elevata qualità:

- la riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation Buffer, CCB*), costituita con lo scopo di conservare il livello minimo di capitale regolamentare nei periodi di mercato avversi;
- la riserva anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer, CCyB*), accumulata nei periodi di eccessiva crescita del credito, in base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale, per fronteggiare le fasi discendenti del ciclo economico;
- la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*global systemically important institution buffer – G-SII buffer*) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (*other systemically important institution buffer – O-SII buffer*).

Con il 18° aggiornamento della Circolare n. 285 è stato stabilito che i gruppi bancari sono tenuti ad applicare, dal 1° gennaio 2019, un coefficiente minimo di riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%.

Banca d'Italia ha stabilito, per il primo trimestre 2020, il coefficiente di riserva di capitale anticiclica pari allo zero per cento.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determinano il livello di conservazione minimo del capitale richiesto ai gruppi bancari a livello consolidato; per il 2020 tale livello risulta il seguente:

- CET1 pari a 7,00%;
- Tier1 pari a 8,50%;
- Total Capital pari a 10,50%.

Il mancato rispetto della somma di queste riserve con il requisito minimo (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Banca d'Italia ha comunicato con il provvedimento n. 0404675/20, del 20.03.2020, la chiusura del procedimento SREP annuale e i requisiti patrimoniali specifici che il Gruppo Bancario Credito Valtellinese deve rispettare, ai sensi dell'articolo 67-ter, comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 385/93 (TUB). A decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31.03.2020, i requisiti a livello consolidato, interamente vincolanti e comprensivi dei requisiti minimi regolamentari, del 2,5% a titolo di riserva

di conservazione del capitale e dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP, sono stati fissati nella seguente misura:

- CET1 pari a 8,55%;
- Tier1 pari a 10,05%;
- Total Capital pari a 12,05%.

In data 12 dicembre 2017 è stato emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che introduce il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9" nel Regolamento 575/2013. Tale articolo offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione delle nuove regole sull'impairment previste dall'IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni sterilizzando l'impatto nel CET1 con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Ciò consente di considerare all'interno del Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1*, CET1) una quota minore dell'impatto, calcolato al netto dell'effetto fiscale, del nuovo principio contabile sui fondi propri. Tale quota diminuisce gradualmente dal 95% previsto per il 2018 all'85% del 2019, al 70% del 2020, al 50% del 2021 e al 25% del 2022.

Con riferimento alle misure intraprese a seguito dell'emergenza sanitaria connessa al COVID-19, si segnalano possibili interventi in corso di definizione che potrebbero riguardare ad esempio la modifica alle disposizioni transitorie dell'IFRS 9, l'anticipo della data di applicazione delle modifiche allo *SMEs Supporting Factor*, l'esclusione della deduzione connessa al software e l'estensione a tutti i crediti garantiti dallo Stato del regime preferenziale previsto per i crediti garantiti da SACE per quanto riguarda gli obblighi di accantonamento (*calendar provisioning*).

## Informativa quantitativa

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- Capitale di classe 1 (*Tier 1 Capital – Tier1*) a sua volta distinto in:
  - Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 Capital – T2*).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Totale Capitale di Classe 1 che sommato al Capitale di Classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

Si riportano di seguito i Fondi Propri consolidati calcolati con l'applicazione del regime transitorio:

(in migliaia di euro)

	31/03/2020	31/12/2019
<b>Capitale primario di classe 1 - CET1</b>	<b>1.805.668</b>	<b>1.896.619</b>
<b>Capitale di classe 2 - Tier 2</b>	<b>180.207</b>	<b>181.874</b>
<b>Totale fondi propri</b>	<b>1.985.875</b>	<b>2.078.493</b>

Si riportano di seguito i Fondi propri determinati con l'applicazione dell'IFRS9 in regime *fully phased*:

(in migliaia di euro)

	31/03/2020	31/12/2019
<b>Capitale primario di classe 1- CET1</b>	<b>1.442.520</b>	<b>1.455.653</b>
<b>Capitale di classe 2 - Tier 2</b>	<b>192.798</b>	<b>212.344</b>
<b>Totale fondi propri</b>	<b>1.635.318</b>	<b>1.667.997</b>

## Composizione dei Fondi Propri

Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono redatte in conformità allo schema previsto nell'allegato IV "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri" sulla base delle istruzioni contenute nell'allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013. In questo modo vengono rispettati gli obblighi di informativa sugli elementi specifici riguardanti i fondi propri secondo quanto previsto dall'articolo 437, paragrafo 1, lettere d) ed e) della CRR.

(in migliaia di euro)

	31/03/2020
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>	
1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.546.850
di cui: azioni ordinarie	2.546.850
2 Utili non distribuiti	-374.779
3 Altre componenti di conto economico complessive accumulate (e altre riserve) (*)	-173.103
6 <b>Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>1.998.968</b>
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>	
7 Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-1.299
8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-29.253
10 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-74.430
15 Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-4
16 Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-100
21 Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-88.214
28 <b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>-193.300</b>
29 <b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>1.805.668</b>
(*) La voce include il componente positivo transitorio di cui all'Art.473 bis (Introduzione dell'IFRS 9).	
44 <b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	-
45 <b>Capitale di classe 1 (T1= CET1+ AT1)</b>	<b>1.805.668</b>
<b>Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti</b>	
46 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	183.207
51 <b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>183.207</b>
<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>	
52 Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	-3.000
57 <b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>-3.000</b>
58 <b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>180.207</b>
59 <b>Capitale Totale (TC = T1 + T2)</b>	<b>1.985.875</b>
60 <b>Totale delle attività ponderate per il rischio</b>	<b>9.222.782</b>
<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>	
61 Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	
62 Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	19,58%
63 Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	21,53%

64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1, a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,00%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,00%
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,00%
67a	di cui: Riserva di capitale dei <i>Global Systematically Important Institution</i> (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o per gli <i>Other Systematically Important Institutions</i> (O-SII - altri enti a rilevanza sistemica)	0,00%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,03%
<b>Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)</b>		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente dall'ente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	95.084
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	9.641
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	153.073

## Descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di Capitale primario di Classe 1, di Capitale aggiuntivo di Classe 1 e di Capitale di Classe 2 emessi dall'ente

### 1. Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

Fra gli elementi che compongono il CET1 vi sono principalmente il capitale versato (composto da azioni ordinarie), i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili, le altre componenti di conto economico complessivo accumulate e le altre riserve. Tali poste, per essere considerate computabili, devono rispettare alcune caratteristiche previste dal Regolamento per garantire l'assorbimento delle perdite (art. 28 CRR). Sono previsti inoltre:

- filtri prudenziali che consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi positivi o negativi del Capitale primario di Classe 1, tra cui ad esempio le rettifiche di valore effettuate per tenere conto dell'incertezza dei parametri con riferimento alle esposizioni in bilancio valutate al *fair value*;
- elementi negativi del CET1, che vanno a decurtare direttamente la componente del capitale primario, quali l'avviamento, le attività immateriali, le attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti, l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per le esposizioni IRB (*shortfall*), le attività per imposte anticipate che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, le attività per imposte anticipate (DTA) che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee e gli investimenti significativi e non significativi in strumenti di CET1 detenuti in altri soggetti del settore finanziario da dedurre qualora eccedano le franchigie previste dalla normativa.

Per quanto riguarda il Gruppo bancario Credito Valtellinese, il totale del Capitale primario di Classe 1 (CET1) con applicazione del regime transitorio, calcolato senza tenere conto del risultato del periodo, ammonta a 1.805,7 milioni di euro. Le principali variazioni avvenute nel corso del trimestre, riguardano:

- la variazione delle altre componenti di conto economico accumulate (OCI) per -12 milioni di euro;

- la riduzione del filtro prudenziale al 70% relativo alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 tenuto conto dell'applicazione del regime transitorio adottato (impatto negativo per 77,8 milioni).

Per quanto riguarda gli elementi da dedurre, si rilevano avviamenti per 8,9 milioni di euro, altre attività immateriali per 20,4 milioni di euro e attività fiscali differite nette che non derivano da differenze temporanee e che dipendono dalla redditività futura per 74,4 milioni di euro.

Al 31 marzo 2020 gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario risultano al di sotto della franchigia prevista della normativa così come gli investimenti non significativi in strumenti di capitale dei soggetti del settore finanziario. Risultano invece al di sopra delle franchigie le attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura che vengono dedotte dal capitale primario di classe 1 per 88,2 milioni di euro.

## 2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Alla data del 31 marzo 2020 il Gruppo Credito Valtellinese non ha emesso alcuno strumento di AT1.

## 3. Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Il capitale di classe 2 tenuto conto degli effetti del regime transitorio ammonta a 180,2 milioni di euro al 31 marzo 2020.

Nel capitale di classe 2 a regime sono stati computati prestiti subordinati emessi dal Credito Valtellinese per 183,2 milioni di euro, al netto di ammortamenti e riacquisti. In particolare si evidenzia che l'ammortamento teorico dei prestiti è stato calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal Regolamento (UE) n. 575/2013. Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dal Credito Valtellinese. Deducendo dal totale sotto riportato il plafond relativo ai riacquisti, per il quale è stata richiesta l'autorizzazione a Banca d'Italia, si ottiene l'importo delle passività subordinate computate nel capitale di classe 2 dei fondi propri consolidati.

Emittente	Codice identificativo	Tipo tasso della cedola	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri in unità valuta
Credito Valtellinese	XS1095536899	Tasso Fisso	4,70%	04/08/2014	04/08/2021	-	Euro	No	100.000.000	26.908.962
Credito Valtellinese	XS1590496987	Tasso Fisso	8,25%	12/04/2017	12/04/2027	12/04/2022	Euro	No	150.000.000	156.297.714
<b>Totale</b>									<b>250.000.000</b>	<b>183.206.676</b>

## Requisiti di capitale

### Informativa qualitativa

Il Gruppo, coerentemente anche con quanto disposto dalla disciplina prudenziale, si è dotato un processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), Processo ICAAP-ILAAP, con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza, attuale e prospettica, del proprio capitale rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e alle strategie aziendali, nonché l'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

Il processo ICAAP-ILAAP si svolge a livello consolidato, in coerenza con il processo di gestione del *Risk Appetite Framework* (RAF), con la pianificazione strategica ed operativa, il *Recovery Plan* e con il sistema dei controlli interni.

La responsabilità del processo ICAAP-ILAAP è posta in capo agli organi di governo societario, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative tenendo conto, in conformità al principio di proporzionalità, delle caratteristiche, delle dimensioni e della complessità dell'attività svolta. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura la coerenza con il RAF e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento; promuove il pieno utilizzo delle risultanze del processo a fini strategici e nelle decisioni d'impresa; delibera la formulazione/variazione delle linee guida relative al processo sulla base della proposta del *Chief Risk Officer* ed è responsabile dell'informativa resa annualmente alla Banca d'Italia;
- il Collegio Sindacale della Capogruppo, nel rispetto della propria funzione di controllo, vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Con particolare riferimento alle valutazioni sull'adeguatezza patrimoniale si richiamano di seguito le principali fasi attuative:

- definizione e gestione: costituisce la fase preliminare del processo ed ha lo scopo di specificarne l'impostazione metodologica e la struttura, definendo l'ambito organizzativo e operativo a cui rinviare per l'analisi, attraverso la determinazione: delle funzioni aziendali coinvolte nel processo e delle relative responsabilità; delle attività in cui si articola e dei relativi flussi informativi riguardanti il processo; della documentazione che deve essere prodotta;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale: costituisce la fase centrale del processo ed ha lo scopo di effettuare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, del Gruppo in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali; la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, effettuata annualmente e riepilogata nel Resoconto, è articolata nelle seguenti fasi principali: individuazione dei rischi rilevanti; misurazione/valutazione dei rischi e del relativo Capitale Interno; determinazione delle esigenze di capitale a livello complessivo e conseguente valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- auto-valutazione: costituisce la fase conclusiva del processo e porta alla formulazione di un'auto-valutazione del Gruppo in ordine al proprio processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;

- produzione dell'informativa per l'Autorità di Vigilanza: costituisce la fase riassuntiva ed illustrativa del processo ed ha lo scopo di predisporre l'apposito Resoconto, di carattere descrittivo e valutativo da inviare all'Autorità di Vigilanza. Il Resoconto è prodotto a livello consolidato dalla Capogruppo ed è sottoposto all'approvazione del relativo Consiglio di Amministrazione.

L'adeguatezza patrimoniale risulta di particolare rilievo anche nel *framework* di governo dei rischi. Infatti, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* del Gruppo sono comprese metriche regolamentari e gestionali. Il monitoraggio degli indicatori, basato su soglie di allarme progressive, è finalizzato ad informare tempestivamente gli organi aziendali circa il potenziale deterioramento della situazione patrimoniale. Le soglie sono calibrate in base al profilo di rischio del Gruppo e al tempo necessario per attivare le misure di intervento.

## Informativa quantitativa

### Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza

(in migliaia di euro)

Categorie/Valori	31/03/2020	31/12/2019
	Importi ponderati/requisiti	
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>		
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>8.133.535</b>	<b>8.329.507</b>
1. Metodologia standardizzata	3.046.550	3.119.936
2. Metodologia basata sui rating interni	4.965.095	5.078.215
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	4.965.095	5.078.215
3. Cartolarizzazioni	121.890	131.356
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>650.684</b>	<b>666.361</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>	<b>893</b>	<b>908</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>	-	-
<b>B.4 Rischi di mercato</b>	<b>117</b>	<b>410</b>
1. Metodologia standard	117	410
2. Modelli interni	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-
<b>B.5 Rischio operativo</b>	<b>86.129</b>	<b>86.129</b>
1. Metodo base	-	-
2. Metodo standardizzato	86.129	86.129
3. Metodo avanzato	-	-
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>	-	-
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>	<b>737.823</b>	<b>753.808</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate	9.222.782	9.422.606
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	19,58%	20,13%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	19,58%	20,13%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	21,53%	22,06%

Al 31 marzo 2020 le attività di rischio ponderate ammontano a 9.223 milioni di euro. Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 21,53%, mentre il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 19,58%.

Di seguito si riporta la suddivisione per portafoglio regolamentare del requisito patrimoniale relativo al rischio di credito e di controparte calcolato secondo la metodologia standardizzata.

(in migliaia di euro)

<b>Classe di esposizione</b>	<b>Requisito patrimoniale 31/03/2020</b>	<b>Requisito patrimoniale 31/12/2019</b>
Amministrazioni centrali e banche centrali	60.649	61.040
Amministrazioni regionali o autorità locali	1.372	1.611
Organismi del settore pubblico	2.682	2.033
Intermediari vigilati	56.808	54.915
Imprese	28.633	33.276
Esposizioni al dettaglio	1.356	2.166
Esposizioni garantite da immobili	1.775	1.746
Esposizioni in stato di default	2.568	3.573
Esposizioni ad alto rischio	3.856	3.999
Obbligazioni bancarie garantite	688	691
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	26.079	25.987
Esposizioni in strumenti di capitale	8.327	8.660
Altre esposizioni	48.931	49.898
<b>Totale requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte - metodologia standardizzata</b>	<b>243.724</b>	<b>249.595</b>

Di seguito si riporta il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte su cartolarizzazioni.

	<b>31/03/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
Posizioni verso la cartolarizzazione	9.751	10.508
<b>Totale</b>	<b>9.751</b>	<b>10.508</b>

Di seguito si riporta la suddivisione del requisito patrimoniale relativo al rischio calcolata secondo la metodologia basata sui modelli interni.

(in migliaia di euro)

<b>Classe di esposizione</b>	<b>Requisito patrimoniale 31/03/2020</b>	<b>Requisito patrimoniale 31/12/2019</b>
<b>Esposizioni verso imprese</b>	<b>285.055</b>	<b>287.566</b>
- <i>imprese: PMI</i>	150.905	155.193
- <i>imprese: altre imprese</i>	120.269	118.344
- <i>imprese: finanziamenti specializzati (slotting criteria)</i>	13.881	14.029
<b>Esposizioni al dettaglio</b>	<b>112.154</b>	<b>118.692</b>
- <i>garantite da immobili: persone fisiche</i>	43.811	44.889
- <i>altre al dettaglio: persone fisiche</i>	8.624	11.509
- <i>garantite da immobili: PMI</i>	31.091	27.772
- <i>altre al dettaglio: PMI</i>	28.628	34.522
<b>Totale requisito patrimoniale per il rischio di credito - metodologia basata sui modelli interni</b>	<b>397.209</b>	<b>406.258</b>

## Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9

Di seguito viene illustrato, sulla base del modello previsto dagli Orientamenti EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi riguardo alle disposizioni transitorie in materia di IFRS9, il confronto dei fondi propri, dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti.

	<i>(in migliaia di euro)</i>	
	<b>Importi al 31/03/2020</b>	<b>Importi al 31/12/2019</b>
<b>Capitale disponibile (importi)</b>		
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.805.668	1.896.619
Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.442.520	1.455.653
Capitale di classe 1	1.805.668	1.896.619
Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.442.520	1.455.653
Capitale totale	1.985.875	2.078.493
Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.635.318	1.667.997
<b>Attività ponderate per il rischio (importi)</b>		
Totale delle attività ponderate per il rischio	9.222.782	9.422.606
Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9.208.692	9.409.595
<b>Coefficienti patrimoniali</b>		
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,58%	20,13%
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,66%	15,47%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,58%	20,13%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,66%	15,47%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	21,53%	22,06%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	17,76%	17,73%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>		
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	24.891.306	25.218.469
Coefficiente di leva finanziaria	7,25%	7,52%
Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,80%	5,78%

	<b>Importi al 30/09/19</b>	<b>Importi al 30/06/19</b>	<b>Importi al 31/03/19</b>	<b>Importi al 31/12/18</b>
<b>Capitale disponibile (importi)</b>				
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.846.705	1.821.902	1.850.881	1.862.128
Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.405.740	1.380.936	1.409.915	1.369.284
Capitale di classe 1	1.846.705	1.821.902	1.850.881	1.862.128
Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.405.740	1.380.936	1.409.915	1.369.284
Capitale totale	2.030.242	2.007.289	2.042.068	2.055.556
Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.619.988	1.596.672	1.632.189	1.585.096
<b>Attività ponderate per il rischio (importi)</b>				
Totale delle attività ponderate per il rischio	9.601.595	9.871.553	10.105.829	10.153.395
Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9.584.257	9.854.410	10.085.152	10.129.858
<b>Coefficienti patrimoniali</b>				
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,23%	18,46%	18,31%	18,34%
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	14,67%	14,01%	13,98%	13,52%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,23%	18,46%	18,31%	18,34%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	14,67%	14,01%	13,98%	13,52%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	21,14%	20,33%	20,21%	20,25%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,90%	16,20%	16,18%	15,65%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>				
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	25.085.544	26.106.110	26.548.610	27.584.653
Coefficiente di leva finanziaria	7,36%	6,98%	6,97%	6,75%
Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,61%	5,30%	5,32%	4,97%

## Leva finanziaria

La regolamentazione di Basilea 3 ha introdotto un coefficiente di leva finanziaria che rappresenta il rapporto tra Capitale di Classe 1 e il valore dell'esposizione complessiva. L'esposizione complessiva è data dalle esposizioni per cassa al netto delle deduzioni effettuate sul capitale di classe 1, dalle esposizioni in derivati, dalle esposizioni per operazioni di finanziamento tramite titoli (*Security Financing Transactions* - SFT) e dalle esposizioni fuori bilancio.

Il coefficiente di leva finanziaria ha l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, al fine di evitare processi destabilizzanti di *deleveraging* in situazioni di crisi, oltre ad avere funzioni di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio.

Il Regolamento (UE) 2019/876 del 20 maggio 2019 ("CRR2"), che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), in applicazione da giugno 2021, ha introdotto il requisito regolamentare di leva finanziaria nell'ambito del primo pilastro. Il livello di requisito minimo è stato stabilito pari al 3% come proposto dal Comitato di Basilea.

Obiettivo strategico e gestionale è il controllo del rischio attraverso il contenimento della dinamica degli attivi entro limiti compatibili con un equilibrio di lungo periodo, così da non mettere a rischio la stabilità del Gruppo. L'esposizione al rischio viene mitigata attraverso interventi di *capital management* e di *asset management*, nel quadro delle linee definite dal piano strategico di Gruppo tempo per tempo vigente. Si tiene inoltre conto del possibile incremento del rischio connesso con la rilevazione di perdite attese o realizzate che riducono la dotazione patrimoniale. Ai fini della gestione e del contenimento del rischio, per l'indice di leva finanziaria sono previsti, oltre al monitoraggio del minimo regolamentare proposto, livelli maggiormente prudenziali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* di Gruppo. La Direzione Rischi e Controlli monitora con cadenza trimestrale l'andamento dell'indice di leva finanziaria e degli indicatori di equilibrio strutturale; regolare informativa è fornita agli organi aziendali. Per valutare più accuratamente l'esposizione al rischio e la sua evoluzione in condizioni avverse, i relativi sistemi di attenuazione e controllo e l'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi vengono regolarmente effettuate anche prove di stress che considerano, sia singolarmente che congiuntamente, la diminuzione dei fondi propri e l'incremento delle esposizioni di diversa entità.

L'indice di leva finanziaria è esposto secondo le disposizioni a regime.

(in migliaia di euro)

Capitale e misura dell'esposizione complessiva	31/03/2020	31/12/2019
Capitale di classe 1	1.442.520	1.455.653
Misura dell'esposizione complessiva	24.887.668	25.205.475
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>	<b>5,80%</b>	<b>5,78%</b>

## **Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

La sottoscritta, Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Valtellinese S.p.A. attesta, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Firmato Simona Orietti

Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari